

DELLA LOMBARDIA VENETA. 371

questi sostenuti dalla fama, e dal potere di *Eccelino da Romano*, e dal Marchese *Obero Pelavicino*, che in quel tempo appunto mettevano a sacco il Contado di *Mantova*. Furono carcerati, o fatti fuggire molti de' *Guelfi*, e poco non fu, che non fosse introdotto nella Città lo stesso *Eccelino*, ch'erafi già portato a *Monte-Chiaro* con buona speranza di entrarci. Fu allora eletto Governatore di *Brescia* un certo *Griffolino* uomo affennato, e amator della patria. Giunto poi colà *Filippo* da Fontana Ferrarese Legato Apostolico, riconciliò gli animi, e tutti promisero di non abbandonare il partito della Chiesa. Ma non andò guari, che di bel nuovo destossi il sopito incendio: ed *Eccelino* con segrete lettere ne promovea la discordia. Tentarono adunque i *Ghibellini* di cacciar la parte contraria nel dì 29 d'Aprile. Si venne all'armi; durò la pugna per tutta la notte, e nel dì seguente sconfitti i partigiani di *Eccelino*, molti ci lasciarono la vita; e il resto fuggì a *Verona*, e a *Cremona*. Intanto *Eccelino* unito in lega con *Obero Pelavicino* si mosse con potente esercito per dare addosso a' Bresciani, che s'erano messi all'assedio di *Tornicella* occupata da' fuorusciti poco dopo la fuga dalla Città. Contra il parere di *Filippo* Arcivescovo di *Ravenna* Legato Pontificio, ch'era nel campo Bresciano, si venne a battaglia agli ultimi del mese di Agosto, in luogo detto *Corticella* lungo il fiume